



di ARMANDO LOSTAGLIO

TURSI- Ideato, scritto, girato ed interpretato da Salvatore Verde, "Mondo armonico semplice - L'asilo di un maestro" è un film non soltanto basato sull'esperienza didattica, quanto soprattutto è un viaggio nella nostra infanzia, attraverso il lavoro di un docente di scuola dell'Infanzia. La pellicola sarà presentata domani nell'aula magna "Marrese"

dell'Icgc Manlio Capitolo di Tursi. Verde da oltre venticinque anni lavora nell'Istituto scolastico tursitano, e nutre da sempre una passione viscerata per il cinema. Il suo sogno, ora realizzato,

era portare sullo schermo la scuola: due passioni grandi in un unicum che va lodato al di là dei risultati. Il lungometraggio si avvale del protagonismo di 23 bambini (sette dei quali sono albanesi e uno proviene dalla Romania) di età dai tre ai sei anni, che frequentano la scuola dell'Infanzia "Carmela Ayr".



La visione nell'aula magna dell'Icgc "Capitolo"

Il cinema fa scuola

Domani sera a Tursi la presentazione della pellicola "Mondo armonico semplice - L'asilo di un maestro"

Il set cinematografico allestito per il film "Mondo armonico semplice - L'asilo di un maestro" con i piccoli attori protagonisti della pellicola

Girato nel Materano, il film è scritto e diretto da Salvatore Verde

giugno, l'avventura cinematografica dei bambini di Verde si è protratta per alcuni mesi. Tranne una nell'ospedale di Policoro, le altre 108 scene (35 in esterni) si sono svolte nel territorio tursitano e nella scuola. Coinvolte oltre duecento persone, tra comparse, figuranti e attori, di tutte le età e, comunque, non professionisti. Tra questi il dirigente scolastico Aldo M. Zaccone, l'attuale sindaco, Salvatore Caputo e Francesco Perrini, un ex primo cittadino degli anni Ottanta, l'insegnante Anna Maria Ottomano, la poetessa Rosa Maria



Fusco e i poeti Antonio Popia e Rocco Campese, anche studioso del dialetto tursitano, lo storico, Rocco Bruno e suo fratello Mario, esperto di tradizione e folklore locali, l'artista Vincenzo D'Acunzo. I brani musicali di Franco Battiato, Angelo Branduardi, Silvia Dainese, Sergio Endrigo e Bruno Lauzi accompagnano le scene, mentre le musiche originali sono del tursitano Antonino Barresi. "L'unicità dell'esperienza nel panorama nazionale e non solo del cinema scolastico, è proprio nella sua atipicità ideativa e realizzativa", so-

stiene Verde. Con un tocco lieve e riflessivo, attraverso le vicende ordinarie di una scolaresca infantile, ripercorse da un maestro che ama l'infanzia e il cinema, nel suo ultimo confronto con la morte, si rivivono il senso e i significati dell'insegnare e dell'imparare, dando corpo ai valori. Esempio la scena finale del bacio dei bambini al maestro, che invecchia in un poetico bianco e nero. Un film, dunque, che ha la pretesa di rivalutare il punto di vista dei bambini, ma anche di sperimentare una didattica del cinema possibile dalla tenera età e non soltanto negli ordini scolastici superiori. "Smontare il giocattolo cinematografico - dice Verde - con la dimensione del tempo narrativo e del racconto per immagini, ripensando il rapporto realtà-finzione, sono temi oltremodo complessi e, tuttavia, ritenuti praticabili anche con i bambini della scuola dell'Infanzia". Il film serve a noi per capire l'infanzia, cos'è diventata oggi, e anche il cinema, come si può realisticamente fare. "E' certo che la scuola - conclude Verde - non ha molte probabilità di sopravvivere nella memoria dei bambini, tant'è che può essere definita dell'amnesia retrograda. Ma il cinema riesce a perpetuarla.